IST. SCOL. COMPRENSIVO ASCOLI CENTRO -D'AZEGLIO
Ascoli Piceno - V. Malaspina, 2 - Tel. 0736 258416 Fax 0736 256339
C.F. 92053550445 Sito Web: www.ascolicentro.it ***C.M. APIC83000G***
E-mail istituzionale: *apic83000g* @istruzione.it E-mail Pec apic83000g @pec.istruzione.it

Al Collegio Docenti

e p.c. al Consiglio di Istituto
ai Genitori
agli Alunni
al Personale ATA
Loro sedi

Oggetto: Atto d'indirizzo della Dirigente per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015. Aa.ss. 2022-23/2024-25

VISTI

il D.P.R. n.297/94 ;
il D.P.R. n. 275/99;
il D.P.R. N.89/2009, recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge 107/15, ai commi 12-17, prevede che:
1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e sulla piattaforma ministeriale *Scuola in chiaro*;

PREMESSO

• che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
• che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
• che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono, per quanto di riferimento al presente atto, a:

- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dalla Dirigente Scolastica e dell' adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014), Decreto legislativo n.66 del 19 aprile 2017;

Firmato digitalmente da BELLINI VALENTINA

- rielaborazione del Rapporto di Autovalutazione e adozione del relativo Piano di miglioramento, secondo quanto disposto dal DPR n.80 del 28 marzo 2013 e successiva Direttiva ministeriale n. 11 del 18 settembre 2014

- che le linee del presente atto pur rimandando all'impianto generale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa precedente, ancora rispondente ai bisogni della comunità educativa dell'IC, hanno l'obiettivo di integrare il suddetto Piano su alcuni aspetti metodologici e pedagogici relative agli scenari sociali emersi negli ultimi anni che vedono una sempre maggiore difficoltà tra le famiglie nell'assolvere il ruolo genitoriale, l'età sempre più bassa in cui i bambini e le bambine utilizzano in modo autonomo i device individuali, la necessità della scuola pubblica di modulare il proprio ruolo di agente culturale di fronte all' utilizzo sempre più diffuso della c.d. Intelligenza Artificiale

LA DIRIGENTE EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche come costituzionalmente intese, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.
Nell'implementare un Piano coerente che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e sia reale strumento di lavoro teso al miglioramento continuo e progressivo del sistema scuola, l'Istituto pone al centro del proprio agire educativo, amministrativo e organizzativo:

- la coscienza comune e condivisa del mandato che è affidato al sistema scolastico nazionale dalla Costituzione Italiana;
- il conseguenziale operare per realizzare tutte le condizioni utili al successo scolastico e formativo di ogni studente, rispettando e tenendo conto delle condizioni di partenza di ciascuno;
- l'assunzione della responsabilità, come Istituto comprensivo che abbraccia il Centro storico e le sue più prossime periferie, di rappresentare un punto di riferimento per la vita collettiva e sociale dell'intera comunità;
- la conseguenziale volontà di svolgere l'importante servizio educativo in piena collaborazione sia con le famiglie sia con gli Enti pubblici preposti ad adempiere al bene comune della comunità;
- il coinvolgimento e la leale e fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone;
- la ricerca di un proficuo clima relazionale e del benessere organizzativo;
- la consapevolezza condivisa delle scelte operate e delle motivazioni di fondo che le generano;
- la partecipazione attiva e costante di ogni singolo componente del sistema scuola;
- la condivisione nelle scelte, la trasparenza nelle azioni, l'assunzione delle responsabilità personali e collettive all'interno del sistema;
- l'assunzione di un modello operativo vocato sempre al miglioramento continuo di tutti i processi di cui il sistema si compone e mai alla riconferma autoreferenziale dello stesso.

In questo quadro generale di riferimento, dunque, il PTOF dell'Istituzione scolastica deve individuare priorità e risorse, elementi di *governance* e di gestione, volte a consolidare, nel quarto triennio della sua

Firmato digitalmente da BELLINI VALENTINA

realizzazione, un modello di scuola **accogliente ed inclusiva**, **attenta alle relazioni** e in grado di rispondere in modo sempre più puntuale alle diverse esigenze educative e formative dei bambini, delle bambine e degli/delle adolescenti che ci sono affidati: già nel periodo subito dopo la crisi pandemica si è avvertito sempre più con forza che le relazioni coinvolgenti e significative all'interno della comunità scolastica e delle singole classi fanno la differenza in relazione all'apprendimento e alla trasmissione dei saperi; esse facilitano le bambine e i bambini nel percorso di maturazione, nella sperimentazione quotidiana dei benefici provenienti da ogni specificità dei singoli e dall'accettazione della differenza come unica "normalità" nel vivere collettivo.
Quanto mai ora, pertanto, la Scuola deve:
assicurare interventi ed attività volte a **fornire gli strumenti essenziali** per la realizzazione della **piena cittadinanza di ciascun alunno e ciascuna alunna** e **valorizzare talenti e predisposizioni per una piena consapevolezza di sé** nel percorso successivo, lungo l'adolescenza e l'età adulta;
garantire una **scuola di qualità**, capace di offrire ambienti di apprendimento stimolanti, innovativi, diversificati tra di loro ma coerenti nell'obiettivo di ridurre il rischio di insuccesso e di appiattimento e di promuovere eccellenza; **in questo senso appare centrale una riflessione collettiva del Collegio dei Docenti nel ripensare alcuni strumenti basilari del quotidiano "fare scuola":**

- **il ruolo della valutazione che spesso assume una centralità che rischia di essere controproducente sul piano del suo autentico obiettivo (il miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento)**
- **la scansione disciplinare parcellizzata che rischia di far perdere il senso dell'unicità del sapere e del complessivo percorso di apprendimento**

realizzare una **comunità educante** riflessiva e propositiva, aperta al territorio e agli stimoli delle ricerca metodologica e scientifica allo scopo di migliorare in modo continuo la propria proposta didattica; in questo senso le numerose acquisizioni di didattica digitale e gli straordinari mezzi economici messi a disposizione per il miglioramento delle dotazioni informatiche e delle pratiche didattiche ad esse collegate(grazie ai fondi del PNRR) sono state **opportunità grandi ma non esaustive e di certo non univoche** per il quotidiano "fare scuola": **l'urgente bisogno del coinvolgimento affettivo ed emotivo della relazione educativa e dell'apprendimento, infatti, ci chiama a porre al centro la "fisicità" collegata allo stare insieme a scuola: guardarsi mentre si parla, costruire insieme, dibattere, scambiarsi esperienze ed emozioni, condividere soddisfazioni e traguardi, affrontare e risolvere incomprensioni e conflittualità all'interno della comunità educante**

offrire un **servizio efficace ed efficiente**, trasparente e tempestivo nel rispondere alle richieste dell'utenza e dei vari portatori di interesse

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2025-2026 secondo le seguenti linee di indirizzo:

1.Il Piano dovrà far in primo luogo riferimento alle **priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, che dovranno costituire parte integrante del Piano.

2. Nel definire **le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto,** si dovrà tenere conto anche dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno considerando le criticità emerse e delle prove svolte periodicamente per classi parallele.

Firmato digitalmente da BELLINI VALENTINA

3.Nell'individuazione delle **finalità strategiche** il PTOF dovrà tener presente i temi di sopra evidenziati nella sezione dedicata alla governance e, dunque, i seguenti elementi che costituiscono i punti essenziali dell'azione educativa e del ruolo istituzionale e sociale dell'istituto scolastico all'interno del territorio di riferimento così sintetizzabili:

3.1 Scuola che include e accoglie nella prospettiva di un reale superamento delle situazioni di difficoltà, di disparità e degli ostacoli che si frappongono tra ciascuno alunno o ciascuna alunna e la sua reale emancipazione umana e sociale;

3.2 Scuola che crede in un progetto educativo condiviso con le famiglie degli alunni: nel convincimento della necessità di coerenza e armonia tra le due principali agenzie educative sulla base del riconoscimento reciproco e della chiara e rispettosa definizione delle rispettive competenze;

3.3 Scuola che pone al centro la verticalità del curricolo e elabora un progetto educativo che trova coerenza e ha la sua massima efficacia se sviluppato in tutto l'arco del percorso educativo, accompagnando nella sua crescita il bambino o la bambina dai tre anni, alla preadolescenza fino ai quattordici anni, conclusivi del primo ciclo di istruzione

3.4 Scuola che attrezza allo sviluppo di competenze didattiche capaci di offrire alle bambine e ai bambini reali opportunità di crescita e di maturazione all'interno di un contesto socio economico che chiede solidità nelle conoscenze di base, flessibilità nell'approccio all'"imparare" (lifelong-learning) e nell'utilizzo consapevole, strategico e critico delle tecnologie e di tutti i principali mezzi di comunicazione contemporanei.

3.5 Scuola che consolida nelle giovani generazioni la conoscenza e la consapevolezza sulle più incalzanti emergenze della società post globalizzazione:

3.5.1 cambiamenti climatici, riscaldamento globale e le conseguenti sfide poste alle generazioni future sulla relazione umanità/ambiente naturale

3.5.2 riconoscimento del valore della differenza, della diversità, della specificità di ciascun essere umano e di ciascuna comunità nell'obiettivo della convivenza pacifica e equa tra le persone e le comunità

3.5.2 il valore della pace e l'impegno a perseguirla nel quotidiano scolastico attraverso linguaggio, gesti, obiettivi tesi verso la gestione mediata e pacifica degli inevitabili conflitti che possono insorgere

4. Al fine della sua realizzazione compiuta, il PTOF dovrà definire il proprio **fabbisogno di risorse**:

4.1 risorse umane necessarie per la costituzione dell'organico dell'autonomia e richiesto nell'a.s. vigente in grado di realizzare quell'apprendimento personalizzato e diversificato che è considerato strategico per la qualità del servizio educativo (potenziamento, classi aperte, didattica personalizzata, compresenze….)

4.2 risorse umane rispondenti alle necessità di tipo organizzativo e gestionale quantificate anche in considerazione della peculiare complessità dell'Istituto nella erogazione del servizio su sette plessi e in quattro sedi; si fa riferimento nello specifico sia alle risorse del personale ATA sia alle figure di sistema necessarie allo svolgimento di mansioni organizzative e gestionali relative alla didattica (c.d. middle management: collaboratrici della Ds, funzioni strumentali, responsabili di plesso, coordinatori, gruppi di lavoro tematici…)

4.3 risorse strutturali (attrezzature, infrastrutture materiali e immateriali**,** spazi didattici tradizionali e innovativi) nell'ottica dell'implementazione e dell'ammodernamento delle stesse. Va in questo senso la presenza nel PTOF del Piano di Istituto per la Scuola Digitale che dovrà eplicitare le più opportune azioni di miglioramento (es. utilizzo dell'editoria digitale e dei testi digitali; impiego innovativo delle LIM, ormai presenti in ogni classe/sezione; implementazione di piattaforme didattiche digitali; realizzazione di materiale didattico autoprodotto ecc..).

Non sfugge ovviamente la difficoltà in cui l'istituzione scolastica versa a causa:

Firmato digitalmente da BELLINI VALENTINA

- di una contrazione complessiva degli spazi dovuta agli eventi calamitosi del 2016 e la successiva ricostruzione ancora in atto che può limitare la realizzazione di spazi di apprendimento innovativi
- di una strutturale mancanza di spazi fondamentali quali palestre omologate in alcuni plessi, auditorium o sala conferenze per incontri interni o con la comunità educante e cittadina nel suo complesso

5. Il PTOF dovrà esplicitare le modalità di **rapporto con il territorio di riferimento** dell'Istituto in particolare con gli Enti Locali, le organizzazioni di categoria e le realtà del c.d. terzo settore (volontariato, associazionismo, ONG…). Ciò attraverso l'esplicitazione e la definizione di alcune attività di grande importanza per la vita scolastica:
- l'adesione alle attività didattiche, educative e ludiche proposte dall'Amministrazione Comunale in coerenza con l'Offerta formativa elaborata dall'IC
- le attività di Educazione Civica in termini di educazione alla legalità, alla sensibilità sociale e alla solidarietà sui temi delle pari opportunità, del rispetto e la valorizzazione delle diversità, contro la violenza di genere e ogni altra discriminazione
- le attività relative all'educazione ambientale; quest'ultima assume di anno in anno le caratteristiche di una vera priorità ai limiti dell'emergenza; sarà compito dell'Istituzione scolastica curare le attività relative al fine di educare le nuove generazioni in tal senso, ponendo attenzione al tema anche da un punto di vista logistico e organizzativo (riduzione dello spreco, utilizzo di materiali riciclabili, dematerializzazione…).

6. Per quanto riguarda **lo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza** il PTOF dovrà definire la propria progettualità didattica con la definizione esplicita di:
6.1 tempi dell'erogazione del servizio: tempo scuola, flessibilità oraria, attività previste in orario antimeridiano e pomeridiano
6.2 luoghi dell'erogazione del servizio: classi aperte, attività laboratoriali, caratteristiche delle attività esterne all'edificio scolastico quali partecipazioni a convegni, visite guidate, viaggi di istruzione
6.3 priorità nella scelta delle attività progettuali: è necessario che nell'individuare i progetti a cui dare vita, il Collegio Docenti dovrà tener presente una serie di priorità derivanti non solo dagli obiettivi posti nel Piano di Miglioramento, ma anche dall'identità della scuola nel suo complesso:
- attività relative agli alunni con sostegno didattico
- attività relative all'inclusione degli alunni stranieri
- attività di recupero delle abilità di base relative alla comprensione di differenti tipologie testuali come competenza trasversale per l'accesso alla conoscenza
- attività che vadano nel senso del sostegno al merito e al potenziamento delle eccellenze (concorsi, eventi organizzati dal MIUR ecc..)

Una attenzione particolare alle attività progettuali verrà posta nei prossimi aa.ss. nella redazione dei piani di lavoro visto che il valore delle esperienze alternative alla "lezione" tradizionalmente intesa è già acquisizione strutturata nella scuola e dunque pratica che deve emergere dal Piano; la sfida è ancora una volta, giungere ad un equilibrio tra l'eccesso di proposta "extracurricolare" (il tanto vituperato "progettificio") e la sclerotizzazione delle attività scolastiche su abitudini e tecniche già sperimentate e utilizzate in modo ripetitivo
6.5 per la massima trasparenza e per la trasferibilità delle azioni progettuali e l'autentica valorizzazione delle buone pratiche, il PTOF deve dotarsi di strumenti di progettazione, osservazione e verifica comuni realizzando una modulistica snella e condivisa che sia patrimonio di tutto l'Istituto

7. il PTOF avrà cura di definire e ribadire con chiarezza tutto ciò che attiene la **comunicazione interna e esterna** sia per realizzare l'obiettivo già esplicitato della massima trasparenza ma anche per consolidare

Firmato digitalmente da BELLINI VALENTINA

il **rapporto con le famiglie** e migliorare la collaborazione tra le due istituzioni educative principali nella vita di un/una bambino/a e adolescente. Ciò attraverso:
- l'esplicitazione dei criteri di verifica e valutazione
- l'esplicitazione dei regolamenti di Istituto
- l'utilizzo degli strumenti digitali per la tempestività della comunicazione scuola/famiglia
- l'individuazione di azioni e procedure volte al coinvolgimento delle famiglie stesse nella responsabilità educativa
- l'individuazione di procedure condivise e di azioni tempestive di tutela degli studenti nei casi eventualmente ravvedutisi di incuria, assenza, scarsa partecipazione delle famiglie.

8. La Legge 107/15 ribadisce la necessità della **formazione obbligatoria del personale docente** (art.1 c.124). A questo proposito il PTOF conterrà proposte coerenti con le risultanze del RAV e con gli obiettivi del Piano di Miglioramento e verterà, oltre che sui contenuti obbligatori di cui al DLgs 81/08, sulle emergenze educative e pedagogiche, sulle didattiche innovative relative principalmente all'utilizzo delle TIC, alle problematiche connesse ai diffusi Bisogni Educativi Speciali e alle necessità di promuovere motivazione e interesse educativo negli alunni.
Per quanto riguarda il personale amministrativo (art.1 c.10 e 12), esso dovrà essere formato sulle novità attinenti il lavoro di segreteria e sulle innovazioni relative alla digitalizzazione, alla dematerializzazione, al regolamento sulla privacy e alla trasparenza amministrativa.
I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti, potranno essere inseriti nel Piano.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Valentina Bellini

Firmato digitalmente da BELLINI VALENTINA